

Questura di _____
Ufficio immigrazione

E pc. Questore di _____

OGGETTO: istanza cod. _____

Sig./ra _____

ATTO DI COMUNICAZIONE E DIFFIDA AD ADEMPIERE

Il sottoscritto sig. _____
richiedente il rinnovo del permesso di soggiorno presso codesta Questura, riceveva nei giorni scorsi un avviso ex art. 10-bis L. 241/1990 con il quale si informava il sottoscritto circa l'intenzione di codesta Amministrazione di **NON concedere il titolo di soggiorno** richiesto, a causa dell'omesso pagamento, in misura pari a _____ euro, del contributo previsto dall'art. 5, comma 2ter d.lgs. 286/1998.

Ebbene, dovrebbe essere noto all'Autorità in indirizzo, per la notevole risonanza che la notizia ha avuto in tutti i mezzi di informazione, che sulla tematica in oggetto è intervenuta in data 2.9.2015 una sentenza della Corte di Giustizia nell'ambito della procedura numero C-309/14, avente il seguente dispositivo: *“la direttiva 2003/109/CE del Consiglio, del 25 novembre 2003, relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo, come modificata dalla direttiva 2011/51/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2011, osta ad una normativa nazionale, come quella controversa nel procedimento principale, che impone ai cittadini di paesi terzi che chiedono il rilascio o il rinnovo di un permesso di soggiorno nello Stato membro considerato di pagare un contributo di importo variabile tra EUR 80 e EUR 200, in quanto siffatto contributo è sproporzionato rispetto alla finalità perseguita dalla direttiva ed è atto a creare un ostacolo all'esercizio dei diritti conferiti da quest'ultima”*.

A seguito della detta decisione è stata pronunciata dal Tar-Lazio in data 24.5.2016 la sentenza numero 6095/2016, che ha parzialmente annullato il D.M. 6 ottobre 2011, segnatamente nei suoi art. 1, comma 1, art. 2 commi 1 e 2 nella parte in cui si riferiscono al citato art. 1 comma 1 e art. 3 nella sua interezza.

L'effetto pratico della sentenza del Tar-Lazio è di rendere ineffettivo e non più operante il meccanismo di esazione del *“contributo per il rilascio e per il rinnovo dei*

permessi di soggiorno” previsto in via legislativa dall’art.5, comma 2-ter del d.lgs. 286/1998. Ne consegue che il contributo non può più essere legittimamente riscosso e ciò in automatica attuazione di quanto deciso dal Tar, senza necessità di alcun atto di recepimento o di ratifica (nella forma di circolari o altro) da parte delle Pubbliche Amministrazioni destinatarie della pronuncia. Anche l’eventuale proposizione, da parte delle Amministrazioni soccombenti nel giudizio di primo grado, di appello innanzi al Consiglio di Stato non varrebbe a sospendere l’efficacia della sentenza, a meno che non intervenga esplicita pronuncia in tale senso da parte del Giudice d’Appello.

Di conseguenza la richiesta di pagamento del contributo effettuata in questa sede è il frutto di una attività amministrativa illecita e priva di effetti, in quanto viene prospettato l’esercizio di un potere di esazione in assoluta carenza nell’ordinamento di una norma attributiva del potere medesimo.

Si invitano pertanto le Amministrazioni in indirizzo a desistere dalla proprie richieste, con l’esplicita avvertenza che lo scrivente ha già dato mandato al proprio legale di fiducia di intraprendere le azioni di tutela che riterrà più opportune, prima fra tutte la presentazione di denuncia presso la locale Procura della Repubblica, allo scopo di addivenire all’individuazione del funzionario responsabile dei fatti di reato che in tutta evidenza risultano integrati dalla condotta del pubblico ufficiale che indica come dovuto un pagamento già dichiarato illegittimo in diverse sedi giudiziarie, perfino presso un’Alta Corte. I reati ravvisabili (nel caso che venisse confermata l’intenzione di rifiutare il rinnovo del permesso di soggiorno) sono quelli di appropriazione indebita (almeno tentata), mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice, abuso d’ufficio.

Si invita conclusivamente la ricevente Amministrazione a soprassedere alla richiesta di pagamento del “contributo” e a procedere dunque sollecitamente al rinnovo del permesso di soggiorno richiesto. In via subordinata si chiede che la procedura venga mantenuta sospesa in attesa di chiarimenti operativi da parte dei Ministeri responsabili.

Con considerazione

li, _____
